

La
S

Mensile della Comunità Pastorale
Madonna del Pilastrello



SQUILLA

Anno XCVI - Numero 2
Febbraio 2025

Vita e speranza, germogli interiori



IN QUESTO NUMERO:

Trasmettere la vita speranza del mondo

Suore: 1 anno a Bresso

Il Papa: le suore più brave degli uomini

Case per la gente, la Diocesi lancia il Fondo Schuster

«**I**n questa nostra Milano così attraente e intraprendente è necessario ripetere il grido antico: "Non ci sono case!". Ispirato dalle parole del Beato Cardinal Schuster, in occasione del 50° di Caritas Ambrosiana, voglio rivolgere un appello simile e dare vita a un fondo che si chiamerà Fondo Schuster – Case per la gente»: con queste parole l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha annunciato la costituzione del **Fondo Schuster – Case per la gente**, opera-segno promossa dalla Diocesi. La scelta è caduta sul tema dell'abitare, perché **il diritto alla casa** è principio-base di una buona convivenza civile ed è fondamento di dignità nei percorsi di sostegno verso l'autonomia che Caritas cerca di costruire con tutti coloro che incontra. La Diocesi di Milano ha dunque deliberato di costituire, affidandone la gestione a Caritas, il nuovo Fondo, che avrà **una dotazione iniziale di 1 milione di euro**,

derivante da riserve diocesane. In prospettiva, il Fondo potrà essere alimentato da donazioni monetarie (effettuate da cittadini, imprese, enti privati o pubblici) e dal conferimento di appartamenti (pubblici e privati). Le finalità del nuovo strumento saranno tre: effettuare **lavori di riqualificazione di immobili**, da destinare a famiglie e individui con difficoltà di accesso a soluzioni abitative a prezzo di mercato (a questa finalità sarà destinato il 50% delle risorse del Fondo); erogare **garanzie per i privati** che intendono mettere a disposizione i propri appartamenti a prezzi calmierati, perché siano destinati a famiglie o individui con difficoltà di accesso a soluzioni abitative a prezzo di mercato (20% del Fondo); erogare a soggetti in povertà o in difficoltà **contributi per le spese** legate alla casa, ossia affitti, bollette, spese condominiali, spese per la riqualificazione energetica (30% del Fondo).

Adolescenti al Giubileo pellegrini con Carlo Acutis

L'appuntamento per gli adolescenti diocesani e di tutto il mondo è a Roma è dal 25 al 27 aprile e culmine-



rà con la canonizzazione di Carlo Acutis, il primo ragazzo milanese a essere proclamato santo.

La photogallery

Scene di vita diocesana



"Alla sera della vita ciò che conta è aver amato" (San Giovanni della Croce)

La vita è fatta di piccoli gesti quotidiani

E l'amore con cui si vivono nel tempo li rende grandi ed eterni

di don Gianfranco Cesana

Viviamo nella cosiddetta civiltà dell'immagine, per cui l'importante è apparire più che essere. Ciò che interessa è il consenso dell'opinione pubblica, per cui l'importante è catturare l'attenzione della gente, investire in pubblicità, perché, alla fine, ne vale la pena, è vantaggioso in termini economici. I giornalisti vanno alla caccia delle notizie più sensazionali, che fanno vendere più facilmente i quotidiani, e i fotoreporter fanno a gara a chi arriva per primo a sorprendere qualche situazione imbarazzante di questo o quel personaggio pubblico da mettere in copertina per stuzzicare la curiosità dei lettori. Ci si domanda, a volte, chi trae vantaggio da certe trasmissioni televisive fatte di superficialità e pettegolezzi da salotto, mentre i problemi veri della gente sono di tutt'altra specie. Nel mondo della comunicazione si sente spesso parlare di "grandi eventi", di convegni internazionali con i rappresentanti dei Paesi più industrializzati, più tecnologicamente avanzati, e quindi più economicamente ricchi e politicamente potenti, ma che spesso sembrano lasciare il tempo che trovano e generano sfiducia, se non ribellione. Tutto questo mentre la quasi totalità delle persone vive una quotidianità fatta di piccole cose, che non solo non finiscono sulle prime pagine dei giornali, ma rischiano di essere date per scontate e quasi banalizzate. Eppure, il futuro di una persona, la vita di una famiglia, la storia di un popolo, il destino dell'umanità dipendono anche dalla determinazione con cui ciascuno si impegna a fare la sua parte, nell'anonimato della vita quotidiana. Il senso del dovere e della responsabilità personali non è una banalità, ma la condizione indispensabile per promuovere e tutelare il bene comune, al di là delle leggi che devono garantire i sacrosanti diritti di ogni persona e offrire un reale sostegno morale ed economico. Si dice che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce. È bello e incoraggiante pensare che c'è una foresta di uomini e donne semplici che, nel silenzio del proprio quotidiano impegno, contribuiscono a far crescere un mondo migliore per tutti. Se ci fosse dato di conoscere quanta dedizione e spirito di sacrificio custodiscono le pareti domestiche di tante nostre case, quante persone vivono la loro professione non semplicemente come fonte di un giusto guadagno, ma anche come servizio e occasione di prossimità, avremmo motivi più che sufficienti per essere fiduciosi, nonostante le incalzanti notizie di cronaca nera dei telegiornali. Abbiamo bisogno di rinnovare la nostra professione di fede nella vittoria del bene sul male, dell'amore su ogni forma di violenza o di indifferenza. Penso che sia importante avere la consapevolezza che non sono i grandi gesti che rendono grande una esistenza, ma è l'amore che rende grandi i piccoli gesti di cui è intessuta la vita di tutti i giorni. Non vorrei scomodare San Paolo, ma penso che il suo "inno alla carità" ci può essere di grande aiuto per comprendere che solo l'amore è il valore ultimo della vita, soprattutto per un credente cristiano. **"Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità non avrà mai fine"**, perché è il fine stesso della vita, perché l'amore è l'unico valore che varcherà la soglia dell'eternità. Coraggio, raccogliamo la sfida!

Rinati al fonte battesimale**SS. Nazaro e Celso**

//

Madonna della Misericordia

SALVIATI Paolo

San Carlo

//

Sposati nel Signore**SS. Nazaro e Celso**

//

Madonna della Misericordia

//

San Carlo San Carlo

//

Riposano in Cristo**SS. Nazaro e Celso**

DENTI Giampiero, di anni 80
 PIERPAOLI Pierpaolo, di anni 79
 FRUSTAGLI Francesco, di anni 97
 PEDOTE Giordano, di anni 77
 BIANCHI Franca, di anni 91
 LESMA Elena, di anni 75
 RUGIERO Loredana, di anni 67
 SEVERI Alberto, di anni 77
 ARAGONA Gisberto, di anni 89

CERVINO Francesco, di anni 82
 GOLINI Livia, di anni 80
 BAGNI Domenico, di anni 89
 DAIRONE Francesca, di anni 97
 ALFANO Ferdinando, di anni 79
 MININETTI Francesca, di anni 81
 CAPONNETTO Maria Anna, di anni 75
 ANDREAZZA Carla, di anni 88

Madonna della Misericordia

CICALA Giuseppe di anni 80
 MAIETTI Flavio di anni 77
 FAGGI Fernanda di anni 98

CAPOBIANCO Giuseppa di anni 96
 RASPELLI Maria di anni 79
 NOBILE Antonietta di anni 90

San Carlo

FERRARI Pietro Arcangelo di anni 87
 CARCANO Gianni di anni 86
 ALETTO Francesco di anni 97
 VILLA Anna Maria Enrica di anni 67

FERRARI Giampiero di anni 87
 MELOTTO Giovanni di anni 73
 PAROLARI Guido di anni 90

CELEBRAZIONI SS. MESSE DI SUFFRAGIO (LEGATI)

Parrocchia ss Nazaro e Celso

FEBBRAIO 2025

3	ore	9.00	CINISELLI Pietro e TAGLIABUE Angela
8	ore	9.00	LONGHINI Achille, CONTI Maria, TOGNETTI Francesco
12	ore	9.00	Famiglia BIANCHI Giuseppe
13	ore	9.00	DONZELLI Pierina e LIBANORE Bruno
14	ore	9.00	RIBOLDI Lucia e Carlo
15	ore	18.00	DONZELLI Angelo e LECCHI Letizia
18	ore	9.00	BIANCHI Edoardo e FUMAGALLI Ines
20	ore	9.00	LECCHI Suor Onorina, Giuditta e Teresina
21	ore	7.00	MAZZOLA Enrico, Arturo e Olga (<i>scaduto</i>)
22	ore	18.00	LAMANNA Ettore e CAFERRO Rosina
24	ore	9.00	LESMA Giuseppe, Guido e PACCHETTI Giuseppina
25	ore	9.00	Mons. Giuseppe RE DIONIGI, Felice e Adele
27	ore	9.00	LESMA Colomba, ANNONI Anna e LESMA Carlo (<i>scaduto</i>)
28	ore	7.00	RECALCATI Angelo, ORIANI Enrichetta e figli

MARZO 2025

1	ore	9.00	CAPPELLETTI Luigi e CONSONNI Santina
1	ore	18.00	RIGOZZI Davide e MARINI Evelina

Il 2/3 ricordiamo l'anniversario di don Umberto ZAPPA (2010)

3	ore	9.00	Famiglie RADICE e MENESCARGHI
18	ore	9.00	RECALCATI Augusto, Maria e Angelina
25	ore	9.00	COLOMBO Ambrogio e Augusta
27	ore	9.00	LECCHI Enrico e Alessandra
31	ore	7.00	MAZZOLA Emanuela e Paolo

***Per verificare o rinnovare gli impegni contattare la Segreteria Parrocchiale
(lunedì-venerdì, ore 17.30-19.00, tel. 02 6100882)***

*Papa Francesco ci invita a vivere questo nuovo anno con grande speranza:
"La Speranza non delude"*

Non lasciamoci rubare la speranza!

Sono più che mai necessari autentici testimoni della fede

di don Piercarlo Fizzotti - prevosto

Oggi più che mai ci sta a cuore il grande tema della pace, e come vorremmo che questo anno giubilare ponesse fine a tutti i conflitti che segnano duramente la vita degli uomini e delle nazioni. Pensiamo, fra tutte, alla guerra in Ucraina e a quella in Terra Santa. Pregare per la pace, come fanno i cristiani e gli uomini delle religioni, non è un gesto inefficace, una sorta di superficiale cosmesi. Al contrario, è andare al cuore della questione chiamando tutto il potere di questo mondo a fare i conti con il principe della pace (cfr Is 9, 5). Credo che il primo e più importante criterio per vivere e ottenere la pace chiede di mettere in campo la persona e le sue relazioni costitutive. Al primo posto mi piace richiamare quello che Benedetto XVI, a proposito della pace, definiva come "l'avventura più affascinante e difficile della vita": l'educazione. Questo è un tema centrale per la missione delle nostre comunità. E all'educazione, in particolare nella trasmissione del patrimonio della fede alle giovani generazioni, decisiva è la figura del testimone. "Sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi. Il testimone è colui che vive per primo il cammino che propone". Oggi si parla di pace, ma non sempre si fanno sforzi adeguati per ottenerla; si fa fatica ad adoperarci affinché la pace trionfi sulle divisioni e l'amore

trionfi sempre là dove il nostro cuore è incapace di battere per chi ci sta accanto. L'evento giubilare ci invita a intraprendere cambiamenti per affrontare l'attuale condizione di ingiustizia e diseguaglianza, ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti... Quando la gratitudine viene meno, l'uomo non riconosce più i doni di Dio. Nella sua misericordia infinita, però, il Signore non abbandona gli uomini che peccano contro di Lui: conferma piuttosto il dono della vita con il perdono della salvezza, offerto a tutti mediante Gesù Cristo. Perciò, insegnandoci il "Padre Nostro", Gesù ci invita a chiedere: "Rimetti a noi i nostri debiti" (Mt 6,12). "Quando una persona ignora il suo legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole (Papa Francesco: "Messaggio per la pace 2025"). Possiamo davvero riconoscere che la pace sparisce dalla nostra vita quando non c'è più fede in Dio, ma solo in noi stessi e nella nostra autodeterminazione. La pace se ne va quando manca l'educazione al bello, al vero e al bene, per cui tutto diventa semplicemente "consumabile" da una fame divoratrice per appagare il nostro egoismo. Preghiamo davvero perché Dio dilati il nostro cuore per essere costruttori di pace e che il 2025 sia per tutti e per ciascuno un anno di grazia del Signore: la sua santità risplenda nella nostra vita.

Intervista a Suor Siby, Suor Mary e Suor Joselin a un anno dal loro arrivo tra noi

Un anno a Bresso

Un primo bilancio per le nostre Suore Missionarie, tra ricordi ed esperienze

a cura di Francesco Boso

E trascorso ormai un anno dall'arrivo delle Suore Missionarie di Maria Immacolata a Bresso e siamo tornati a trovarle per farci raccontare i punti salienti della loro esperienza.



Veniamo subito ai fatti... Durante quest'anno quali attività avete svolto?

Siamo partite subito con la Casa dell'Anziano, poi il servizio nelle chiese seguendo le indicazioni di don Piercarlo; inoltre visitare le famiglie, portare la Comunione ai

malati e agli anziani (tutti i sabati portiamo la Santa Comunione agli anziani della Casa di Riposo). In oratorio abbiamo potuto stare insieme ai bimbi di quarta elementare in occasione del catechismo per la prima

Comunione, poi abbiamo fatto anche l'esperienza dell'oratorio feriale. In giugno e luglio siamo state in oratorio con i più giovani, con ragazze e ragazzi, ed è stata un'esperienza bellissima. Una seconda nuova esperienza è stata la benedizione delle famiglie avviata con don Alessandro e don Massimo. È durata quasi due mesi. È stata interessante perché abbiamo conosciuto tante persone che ci hanno raccontato le loro storie, le difficoltà e i dolori,

e ci hanno chiesto di pregare per loro. Sempre, prima di cominciare la giornata, ogni mattina ci siamo trovate davanti al Santissimo nella nostra cappellina a pregare per coloro che avremmo incontrato, per le famiglie che saremmo andate a visi-



tare. Andremo prossimamente anche in RSD per offrire la nostra assistenza e compagnia ai ragazzi disabili.

Quindi possiamo dire che la vostra prima impressione su Bresso è stata confermata?

Sì, certamente. Siamo molto contente di essere qui. Ci siamo sentite ben accolte dalla comunità. Anzi, vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare il prevosto e i confratelli sacerdoti per tutto quello che stanno facendo per noi attraverso il loro sostegno e incoraggiamento.

Una domanda forse un po' personale: questa vostra esperienza a Bresso vi sta "realizzando"? Vi dà modo di esprimervi?

Possiamo dire certamente di sì. A Bresso abbiamo modo di vivere maggiormente la dimensione missionaria, che è un carisma importante della nostra Congregazione, attraverso la possibilità di stare con gli altri, e in particolare con i più bisognosi di conforto.

Intendete dire che quindi avete maggiore oc-

casione di convertire in atti concreti la "missionarietà" che distingue il vostro Ordine?

Nel contesto dove operavamo prima, il ser-



vizio in un asilo, avevamo il contatto esclusivamente con i bambini e con i loro familiari. Dopo di questo non c'era tempo per incontrare le altre famiglie o persone in altre situazioni. Qui, invece, stiamo proprio vivendo il nostro carisma e ne siamo felici. Non è che là eravamo scontente, anzi, ma ora a Bresso ci sentiamo più attive nella missione.

Raccontateci l'esperienza che ricordate con maggiore enfasi.

È stata quella delle benedizioni, a cui ab-



biamo già fatto cenno prima. Ogni volta incontravamo diverse famiglie nei giorni precedenti il Santo Natale. I bressesi ci hanno accolto nelle loro case e hanno apprezzato molto la nostra presenza. È stata una novità per la comunità pastorale. Durante le benedizioni, dopo avere inizialmente affiancato i sacerdoti, eravamo da sole. Abbiamo tanti ricordi, ma uno in particolare: una signora anziana ci ha detto che vedendoci le abbiamo portato gioia e le abbiamo “aperto” il cuore raccontandoci di quanto fosse stata rilevante nella sua vita la presenza delle Suore. È stato molto bello.

Che progetti avete per il futuro?

Il progetto è quello già in corso che va avanti con don Piercarlo che ci segue, supporta e indirizza. Non si pensa nemmeno al successivo. Adesso la cosa importante è proseguire nella nostra integrazione a Bresso mediante il servizio alla comunità,



agli oratori, nelle funzioni religiose e prossimamente anche presso l’RSD. Contiamo anche di avere maggiori occasioni di frequentare i giovani e gli adolescenti. Quest’ultimo è un periodo bello della loro vita ma nel contempo è anche critico. L’importante è che a questa età si tenga aperto il cuore a Gesù e che la fede sia una base forte per le scelte. Speriamo che ci sia l’occasione.

Un sogno nel cassetto?

Uno è certamente quello di intraprendere un servizio di “condivisione spirituale”, quello che in inglese si sente nominare come *spiritual counseling*, ossia guidare chi si rivolge a questa esperienza in un percorso di crescita che coinvolge tante dimensioni della persona, per far sì che attraverso la grazia di Dio e la fede si ritrovino risorse per affrontare la vita coi suoi problemi e le sue fatiche, dando a essa un nuovo senso e trovando profonda armonia tra la costruzione del benessere psicologico e le esigenze etiche e spirituali.



Vacanze invernali per adolescenti e giovani

L'oratorio non si ferma

Abbiamo iniziato il nuovo anno con il desiderio di essere sempre autentici pellegrini di speranza, assetati della vera felicità e per questo "cercatori di Dio", il solo che "non toglie nulla, ma dona tutto"

(cit.: Benedetto XVI in visita a Milano, rivolto ai cresimandi a San Siro)

di don Nicolò Bergamaschi

Nel periodo delle vacanze invernali gli oratori solo apparentemente si fermano... A dire il vero, l'oratorio si vive al 100%! Certo, non nei nostri cortili o nei nostri saloni... bensì in giro per il mondo. È proprio così: quest'anno circa 100 ragazzi (adolescenti e giovani) hanno deciso di vivere alcuni giorni insieme come oratorio, come ami-

rina Valfurva, in alta Valtellina (SO). Appena arrivati, siamo stati accolti dal bellissimo paesaggio innevato, che l'indomani abbiamo goduto ancora meglio grazie alle varie attività sulla neve (sci, ciaspole e pattinaggio).

Nei giorni successivi abbiamo potuto visitare anche l'antico centro storico di Bormio, fermandoci nella piccola chiesa di Sant'Antonio per vi-



S. Caterina

ci, come una vera comunità, aderendo alle proposte rivolte a loro. Nei giorni dopo Natale (27-30 dicembre) una sessantina di adolescenti con i loro educatori hanno vissuto giorni di divertimento e condivisione sulla neve a Santa Cate-

vera un momento di riflessione e preghiera personale: è stato il cuore di tutta questa esperienza. Oltre al divertimento e all'amicizia, ovviamente questi giorni hanno avuto lo scopo di aiutare i ragazzi a guardare al proprio cammino di fede, alle tante strade che ciascuno di noi percorre quotidianamente,

e riconoscere in esse la presenza di Gesù. Sulla via del ritorno ci siamo fermati nel bellissimo santuario di Tirano, chiesa giubilare, per celebrare la Santa Messa e concludere così questi giorni di fraternità.

Una seconda proposta è stata rivolta ai 18/19enni e ai Giovani dal 2 al 5 gennaio: un pellegrinaggio in Baviera sulle



S. Caterina



S. Caterina



Monaco



Monaco

orme di Papa Benedetto XVI. Un vero e proprio pellegrinaggio nella cattolica Baviera, a cui hanno preso parte una quarantina di giovani della nostra città. Ma non eravamo soli: con noi si sono uniti altri due oratori della nostra diocesi, per formare in tutto un gruppo di ben 115 persone! In quei giorni abbiamo visitato Monaco, Frisinga, Altötting (sede di un importante santuario, nel quale abbiamo vissuto la giornata di spiritualità con una riflessione di Sua Eccellenza Mons. Cavina e il tempo per le Confessioni), Markt (paese natale di Benedetto XVI), Ettal... Insomma, non ci siamo mai fermati... se non per meritate soste in qualche buon locale tipico per provare anche la cucina del luogo.



Castello di Neuschwanstein

47ª Giornata nazionale per la vita

"Trasmettere la vita, speranza per il mondo"

Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana

sintesi a cura del Movimento per la Vita di Bresso

Il messaggio si concentra sull'importanza della speranza e sulla difesa della vita in ogni sua forma. Ecco i punti principali:

1) La speranza come risposta alle sfide del presente:

- Il messaggio riflette sulle tragedie globali, come guerre, migrazioni forzate, fame e aborto, evidenziando una "strage degli innocenti" che genera sofferenza e pessimismo.

- Si chiede quale futuro possa avere una società con un tasso di natalità in declino e si critica la mancanza di politiche efficaci per sostenere le famiglie e la natalità.

2) Trasmettere la vita come atto di fiducia nel futuro:

- La trasmissione della vita è vista come un segno di speranza e parte del progetto divino.

- Si sottolinea l'urgenza di incoraggiare le giovani coppie a non temere la genitorialità e si ribadisce il valore unico dei bambini come "speranza fatta carne".

3) Crisi demografica e priorità sbagliate:

- Il messaggio denuncia il calo delle nascite, l'aumento di animali domestici come sur-

rogato affettivo e la perdita di fiducia nel futuro.

- Si critica il riconoscimento dell'aborto come "diritto" e si richiama l'attenzione sul supporto necessario per aiutare le donne a scegliere la vita.

4) Tecnologie e desiderio di genitorialità:

- Si analizza il fenomeno delle tecniche di riproduzione assistita e si invita a regolamentare queste pratiche per evitare la mercificazione della vita.

5) L'impegno per una cultura della vita:

- La Chiesa è chiamata a promuovere un'alleanza sociale per contrastare la denatalità e diffondere il valore della genitorialità e della dignità umana.

6) Dio come "amante della vita":

- Il messaggio si conclude con un invito alla speranza e alla fiducia in Dio, sottolineando la

grazia del Giubileo come occasione per nuovi inizi.

Questo documento sollecita una riflessione profonda sull'importanza della vita e della speranza, invitando la società a superare le sfide contemporanee con uno sguardo fiducioso e responsabile verso il futuro.



Gruppi di ascolto

Un'esperienza che continua nella comunità pastorale Madonna del Pilastrello

Proposta pastorale 2024-2025: "Voi siete corpo di Cristo" (1 Cor. 12,)

di Gemma Barni

I Gruppi di Ascolto nascono nel 1991 per volere del Card. Martini con il prezioso contributo dei Padri Oblati di Rho. Nascono per valorizzare la potenza spirituale ed educativa della Bibbia. Si tratta di un'iniziativa semplice che ha tra i suoi obiettivi la conoscenza della Parola di Dio e della sua ricchezza per il cammino di fede e la creazione di relazioni tra le famiglie e le persone della comunità. I Gruppi di Ascolto avvengono o all'interno di case di famiglie ospitanti o in luoghi condivisi come spazi delle parrocchie. Ogni gruppo partecipa a sette incontri annuali guidato da un'anima-trice o un animatore laico che si prepara con momenti di approfondimento delle schede con il sacerdote, in questi anni con don Alessandro Morini. Si è invitati anche ad incontri diocesani o presso gli Oblati di Rho.



Quest'anno i Gruppi di Ascolto sono stati invitati a meditare la 1 Lettera di San Paolo ai cristiani di Corinto. Le meditazioni di alcuni passi accompagnano ognuno di noi alla riscoperta della comunione ecclesiale come dono per vivere una fede gioiosa, capace di testimoniare al mondo la Presenza di Gesù

Figlio di Dio che salva l'umanità con il suo amore e la sua immensa misericordia. Per poter conoscere questa esperienza **Domenica 16 febbraio alle ore 16** presso la Chiesa Madonna della Misericordia si terrà l'incontro cittadino sulla 4 Scheda: "Tutte le membra gioiscono con Lui (1 Cor12, 12-27). Per conoscere di più questa esperienza basta chiamare o don Alessandro Morini o le segreterie parrocchiali.

Per saperne di più: sito della Diocesi di Milano - Apostolato biblico.



LIBRERIA AL GIRASOLE
PIAZZA DELL'IMMACOLATA 3 BRESCO

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025
ore 16

MADONNINA, 250 ANNI DI STORIA

IL 31 DICEMBRE 1774 LA CELEBRE
STATUA VENIVA ISSATA SUL DUOMO
DI MILANO, DIVENTANDO SUBITO
PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI
I MILANESI E SIMBOLO DI MILANO
IN ITALIA E NEL MONDO.

IN OCCASIONE DEL SIGNIFICATIVO
ANNIVERSARIO, RIPERCORRIAMO
LE TAPPE DELLA SUA VICENDA,
FRA ARTE, TRADIZIONI ED EVENTI.

CON

LUCA FRIGERIO

GIORNALISTA E SCRITTORE,
AUTORE DEL LIBRO

MADONNE AMBROSIANE

CENTRO AMBROSIANO EDITORE

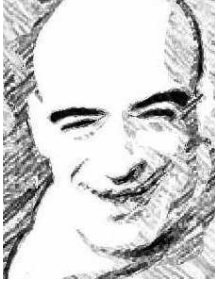
E GLI INTERVENTI MUSICALI
DI **WALTER MUTO**



La "strana giornata" dell'11 febbraio

Domande e risposte sul mistero di una vita diversa

di Giovanni Antonio Pirollo



In quel tempo i discepoli videro colui che era nato cieco e dissero a Gesù: "Rabbi, di chi è la colpa perché nascesse cieco, di lui o dei suoi genitori?". Gesù rispose: **"Non ha colpa**

né lui, né i suoi genitori ma è così perché si manifestasse in lui la Gloria di Dio".

La Chiesa italiana, nella sua sapienza, offre alla nostra preghiera e meditazione il valore della sofferenza nel giorno dell'anniversario della prima apparizione a Lourdes, l'11 febbraio.

Quando ci si trova di fronte al dolore, penso sia umano mettersi nella posizione dei discepoli, è naturale. Personalmente la domanda sul perché della mia disabilità si ma-

nifestò in modo più evidente da adolescente. Un anno ero impressionato, scioccato, scandalizzato dalla funzione mariana dell'11 febbraio con la relativa benedizione dei malati... eppure alla Messa ho sempre tenuto... Qualche tempo dopo, riuscii a superare quel problema grazie a una frase che mi ha sempre detto mia madre, pensiero condiviso da altri genitori nelle stesse condizioni: **"Poiché mi hai donato un figlio disabile, ti vengo a prendere nella Santa Eucaristia"**. Questa frase dei nostri genitori penso sia la volontà di affidare ogni vita a UN AMORE PIU' GRANDE, capace di valorizzare ogni storia. In questo voler andare incontro al Mistero, per quanto possibile, che NON MANCHI MAI la vicinanza della Comunità.

scrivimi a: pirollogiovanni1@gmail.com

Bresso: c'era una volta...

Processione del Bambino Gesù in via Manzoni, circa 70 anni fa, guidata da Mons. Re Dionigi e da don Elio. Ci scrive una nostra lettrice: "I chierichetti di allora sono gli ottantenni di oggi!"



Hai qualche immagine che vorresti condividere con noi per vederla pubblicata su questa pagina? Scrivi a: redazionequilla@gmail.com

Il Papa:

«Basta maschilismo nella Chiesa, le suore più brave degli uomini»

Investire di più sulla formazione delle suore, che non sono "di seconda classe": è l'invito formulato da Papa Francesco ricevendo la Hilton Foundation. «Servire i poveri, non essere le serve di qualcuno»

di Lorenzo Rosoli

La denuncia: poveri ed esclusi in aumento. «La missione di promuovere la dignità umana è urgente in un'epoca in cui il numero dei poveri e degli esclusi continua ad aumentare» ha affermato Papa Francesco, richiamando l'opera e la missione della Fondazione Conrad Hilton davanti ai componenti del suo consiglio di amministrazione. «La vostra Fondazione ha dimostrato come la generosità e l'impegno possano trasformare le vite di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità. Il servizio gratuito nei campi dell'educazione, della salute, della assistenza ai rifugiati e della lotta contro la povertà è una testimonianza, una testimonianza concreta di amore e di compassione».

«Cosa sarebbe la Chiesa senza le suorine?».

Fra i progetti della Fondazione c'è «il sostegno alle suore», ha sottolineato il Santo Padre. «Conrad Hilton aveva una grande stima delle suore, e nel suo testamento ha chiesto alla Fondazione di supportarle nella missione a servizio dei più poveri e degli ultimi. Una volta, mi diceva uno – era un agnostico –, è finito in ospedale, e le suorine lo hanno accudito... Si è convertito per quello. E ha detto: cosa sarebbe della Chiesa senza le suorine?... È bello! E voi lo state facendo con fedeltà e creatività, specialmente per la formazione e per la cura delle sorelle più anziane». Sorelle che non vanno «mandate all'ospizio», a «morire di tristezza», come troppo spesso accade, ma vanno lasciate «sempre con la gente» e fra i poveri, perché possano sentirsi utili lavorando e prestando servizio «fino alla fine».

Le suore possano studiare e formarsi.

«So che collaborate con alcuni Dicasteri vaticani per dare opportunità alle suore di crescere nella professionalità e nella missionarietà. Grazie! – ha proseguito Papa Francesco –. Si è investito poco in questo, assai meno che nella formazione del clero –



Papa Francesco saluta alcune religiose in occasione di una udienza generale in Aula Paolo VI

ha riconosciuto il Pontefice –. È vero, perché si pensa che le suore, e anche le donne, sono “di seconda classe”. Si pensa questo... Non dimenticatevi che dal giorno del Giardino dell’Eden comandano loro... Comandano le donne! È importante che le suore possano studiare e formarsi. Il lavoro alle frontiere, nelle periferie, in mezzo agli ultimi, ha bisogno di persone formate e competenti. E, mi raccomando, la missione delle suore è di servire gli ultimi, e non di essere le serve di qualcuno. Questo deve finire e voi, come Fondazione, state aiutando a portare la Chiesa fuori da questa mentalità clericista».

Superare la mentalità clericale e maschilista.

«Spesso ci si lamenta che non ci sono abbastanza suore nei ruoli di responsabilità, nelle diocesi, nella Curia e nelle università. È vero – ha affermato il Papa –. Da una parte, è vero, bisogna superare una mentalità clericale e maschilista. Grazie a Dio adesso nella Curia abbiamo una prefetta, del Dicastero per i Religiosi. Abbiamo una vice-governatrice dello Stato vaticano che a marzo diventerà governatrice. Abbiamo tre suore nell’équipe di coloro che scelgono i vescovi, e che danno il voto. Abbiamo la sotto-segretario di monsignor Piccinotti all’Apsa: una suora che ha due lauree in economia. Gra-

zie a Dio le suore stanno avanti e sanno fare meglio degli uomini. È così... perché hanno quella capacità di fare le cose, le donne, e le suorine. Ho anche sentito vescovi dire: io vorrei nominare suore in alcuni uffici della diocesi, ma le loro superiore non le lasciano andare. No, per favore, lasciatele andare. Allora dico alle superiore: siate generose, abbiate il respiro della Chiesa universale e di una missione che supera i confini del vostro Istituto».

Mai più esclusi, ma fratelli e sorelle.

Infine, ringraziando la Fondazione Conrad Hilton per il suo «lavoro instancabile»: «Insieme possiamo costruire un mondo in cui ogni persona, quale che sia la sua origine o la sua situazione, possa vivere con dignità. Insieme possiamo aiutarci ad accendere la speranza nei cuori di chi si sente solo e abbandonato. Compassione, vicinanza, tenerezza: non dimenticate queste tre parole. Compassione, vicinanza, tenerezza: sono i tre attributi di Dio. Dio è compassionevole, Dio è vicino, Dio è tenero. Sogno un mondo in cui gli scartati, gli esclusi, le persone emarginate possano essere i protagonisti di un cambiamento sociale di cui abbiamo molto bisogno, per vivere da fratelli e sorelle».

(sintesi tratta da *Avvenire* del 22-1-2025)



**Papa Francesco riceve il
CdA della Fondazione
Conrad Hilton**

Scegliere con la testa e con il cuore

La buona moda

Vent'anni di *fast fashion* hanno inquinato il Pianeta, annullato i diritti dei lavoratori, minacciato la nostra salute

Rielaborazione a cura di V.V.

(tratto da Messaggero di Sant'Antonio, numero del mese di dicembre 2024)

E trascorso il periodo delle feste e alzi la mano chi non ha mai avuto la tentazione di acquistare o regalare uno di quei maglioni soffici e coloratissimi con renne e Babbi Natale, che costano pochi spiccioli. Per la verità quella del maglione natalizio non è fra le nostre tradizioni, ma sta prendendo piede anche da noi, importata dai Paesi anglosassoni e spinta dai social media. La ONG ambientalista britannica Hubbub già nel 2019 aveva fatto una ricerca, in base alla quale aveva ipotizzato che in quell'anno i britannici avrebbero acquistato 12 milioni di maglioni di Natale nuovi fiammanti, pur avendone 65 milioni abbandonati nel fondo degli armadi, due quinti dei quali indossati una sola volta. **Il 95% di essi era fatto interamente o parzialmente di materiale plastico, principalmente acrilico.** Un mini disastro ambientale, insomma, che si aggiungeva a quello planetario già in

corso, in quanto – come dimostrato dall'università di Plymouth – **un lavaggio di capi acrilici rilascia nell'acqua 730 mila microfibre di plastica, cinque volte di più della fibra poliestere-cotone e 1 volta e mezzo il poliestere puro.** La gravità della situazione è spesso sottovalutata dalla maggior parte dei consumatori che continuano ad acquistare indumenti realizzati con **tessuti nocivi per l'ambiente**; fenomeno esacerbato, ancor di più, dall'aumento del fenomeno della **fast fashion**, letteralmente “moda veloce”, che consente una disponibilità costante di nuovi stili e capi a prezzi molto bassi e che, fra le altre cose, ha aumentato la quantità di indumenti prodotti, utilizzati e poi scartati, riducendo drasticamente la durata di vita dei vestiti. La catena del valore mondiale dei prodotti tessili, complessa e diversificata, deve fare i conti anche con sfide sociali dovute in parte alle pressioni volte a **ridurre al**

minimo i costi di produzione in modo da soddisfare la domanda di prodotti a prezzi accessibili da parte dei consumatori. **Vestiti praticamente usa e getta, fatti in buona parte di plastica, che sono la terza causa d'inquinamento del Pianeta. Soffocati dal tessile.** L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) ha stimato che la produzione e il consumo di prodotti tessili continuano ad aumentare, così come il loro **impatto sul clima, sul consumo di acqua e di energia e sul-**



l'ambiente. La produzione mondiale di prodotti tessili è pressoché raddoppiata tra il 2000 e il 2015 e il consumo di capi di abbigliamento e calzature dovrebbe aumentare del 63% entro il 2030, passando dagli attuali 62 milioni di tonnellate a 102 milioni di tonnellate nel 2030. Ma secondo Marina Spadafora, stilista e coordinatrice di Fashion Revolution Italia, i dati sarebbero ancora peggiori. Nell'Unione Europea il consumo di prodotti tessili, per la maggior parte importati, rappresenta attualmente in media il quarto maggiore impatto negativo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici e il terzo per quanto riguarda l'uso dell'acqua e del suolo dalla prospettiva globale del ciclo di vita. Ogni anno nell'UE vengono buttati via circa 5,8 milioni di tonnellate di prodotti tessili, ossia circa 11 kg a persona e, a livello mondiale, ogni secondo l'equivalente di un camion carico di materiali tessili è collocato in discarica o incenerito. **Una produzione insostenibile, che lascia sul tappeto enormi problemi.** Il più evidente è quello ambientale: **per restare nell'UE, il consumo annuo medio di prodotti tessili per ogni abitante dell'Unione ha richiesto 400 m² di terreno, 9 m³ d'acqua e 391 kg di materie prime, causando un'impronta di carbonio di circa 270 kg. E il 25% dei vestiti prodotti rimane invenduto.** Ciò che non riusciamo a smaltire finisce nei Paesi poveri. In Ghana, per esempio, ad Accra, c'è la discarica di vestiti più grande del mondo: un mostro ecologico, che arriva fino al mare, foderando le spiagge. La gestione inadeguata dei vestiti usati in Ghana sta innescando una vera e propria emergenza sanitaria. **«I tessuti sintetici dispersi nell'ambiente si degradano in 200 anni, producendo microplastiche che, ingerite dai pesci, entrano nella nostra catena alimentare».** Anche il semplice lavaggio dei tessuti sintetici è un danno enorme in questo senso, in quanto causa il 31% dell'inquinamento da plastica degli oceani.

Altro punto interrogativo sono i processi di tintura: «In Europa gli azoici, ossia i coloranti che contengono metalli pesanti, sono proibiti da tantissimi anni, ma non nelle regioni di produzione quali Africa, Sudest asiatico, Sud America; i controlli non ci sono e quindi ci ritroviamo negli armadi vestiti con coloranti azoici, i quali sono assorbiti dalla pelle, raggiungono il sistema endocrino, quello immunitario, quello riproduttivo».

La rivoluzione del portafoglio

Prima di lanciarsi negli acquisti, è fondamentale fare un po' di ricerca per capire come si sta comportando un dato *brand* rispetto a questi temi. Oggi è più semplice farlo, perché esistono anche App dedicate che analizzano i dati di sostenibilità ambientale, quelli sui diritti e sull'impatto sulla salute. «È importante acquistare meno e preferire prodotti che durano, meglio se in materiali che si degradano, come le fibre naturali. Certo costa di più, ma i costi umani e ambientali della *fast fashion*, anche se non sono calcolati nel prezzo, comunque ci sono».

Strategia UE 2030 per il tessile circolare e sostenibile

Una buona notizia: presto i consumatori europei avranno un mezzo di controllo in più. **Entro il 2030, la nuova strategia dell'Unione Europea per il tessile circolare e sostenibile entrerà in vigore.** Il principio guida è rappresentato dalla necessità di far sì che i prodotti tessili immessi sul mercato siano riciclabili, di lunga durata, realizzati il più possibile con fibre riciclate a loro volta, privi di sostanze pericolose e prodotti nel rispetto dei diritti sociali e dell'ambiente. **«Ogni capo avrà una specie di "passaporto digitale" in cui l'acquirente potrà controllare i cinque passaggi principali di produzione:** da dove viene la fibra o come è stata recuperata, dove è stata filata, dove è stata tessuta, dove è stata nobilitata e dove è stato realizzato il capo». E l'impegno di ognuno di noi sarà un fattore determinante per invertire la rotta.

Con immagini e qualche pensiero dalla sua missione in Papua Nuova Guinea

Padre Sudheer si racconta

Lo avevamo intervistato ad aprile dello scorso anno quando per qualche mese, di sabato e domenica, prestò servizio nella nostra comunità pastorale durante il suo soggiorno a Milano per approfondire la spiritualità del P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) e per migliorare la lingua italiana

di padre Sudheer (missionario indiano del P.I.M.E.)

Alcune foto che ho inviato mostrano il benvenuto riservato al mio arrivo in terra di missione. Altre sono state fatte in occasione delle mie visite ai malati e agli anziani nei villaggi e nelle varie isole dell'arcipelago per le confessioni e per le comunioni. Altre ancora sono momenti di catechesi e di gioia con i bambini e i ragazzi. Una foto è stata fatta durante una concelebrazione con altri padri presieduta dal vescovo diocesano venuto in visita pa-



storale. La popolazione è generalmente povera ma di grande fede. Circa il 70% è di religione cristiana (protestanti e cattolici), il resto pratica culti tradizionali locali e altre religioni. Ancora oggi buona parte dei papuani vive in tribù rurali, lontano dalle città, dove spesso manca l'acqua potabile e non arriva la luce elettrica. Le case in genere sono costruite utilizzando i rami delle palme, ma per fortuna gli inverni sono miti e il clima è tropicale/monsonico. La gente si mantiene prevalentemente con l'attività della pesca e con alcuni prodotti agricoli locali in quanto la vita nelle città è molto cara. Grazie a Dio, ci sono anche aiuti dalle diocesi e dal PIME.



Io mi trovo bene e approfitto della vostra "Squilla" per salutare tutti i sacerdoti della comunità pastorale e tutti quei fedeli che ho avuto occasione di incontrare durante la mia permanenza a Bresso. Un abbraccio.
(rielaborazione e sintesi di suoi messaggi su Whats App)



Da una collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Comunità Pastorale e gli Amici della Biblioteca

Accendi la tua luce

Domenica 19 gennaio, in occasione della festività di Sant'Antonio abate (17 gennaio), presso i capannoni Iso-Rivolta: benedizione degli animali e degli attrezzi da lavoro, accensione delle lucine in sostituzione del tradizionale falò e infine bevande calde per tutti





Una eccellenza bressese riconosciuta in tutto il mondo: Giuseppe Catozzella

Il fiore delle illusioni

Non avevo mai sentito tanto di vivere quanto adesso: un libro, e seminare la mia terra. Ci sarebbe stato un tempo anche per quello. C'era una vita ancora da fare

di Raffaella Lesma

“**I** fiore dell'illusione produce il frutto della realtà”: questa citazione, tratta dal “Diario” di Paul Claudel, è il filo conduttore del nuovo romanzo di Giuseppe Catozzella. La protagonista è la Basilicata, che l'autore ci racconta come una terra bellissima, antica, aspra, con radici profonde, che legano indissolubilmente due cugini: Francesco, il “Terrone”, e Luciano, lo “lettatore”. Francesco vive al Nord, con i genitori emigrati giovanissimi che per lui vorrebbero una strada spianata, priva dei sacrifici e delle umiliazioni che invece loro hanno dovuto affrontare. Luciano invece è rimasto sulla “sua terra”, nella casa di famiglia, coltivando il sogno di diventare imprenditore agricolo. A vegliare sulla famiglia, sulla casa, sulla terra, è la nonna, la “Rimediante”, che tutto il paese riconosce come la donna saggia che sa come curare i corpi e le anime di coloro che ricorrono a lei. Tanti sono i temi che questo romanzo affronta con naturalezza, con una semplicità che ci coinvolge perché ci racconta la vita quotidiana. Primo fra tutti il rapporto fra padri e figli, e poi l'amicizia, l'educazione sentimentale, ma soprattutto i sogni e le illusioni. Francesco ama profondamente la sua terra, tanto da sentirsi veramente vivo solo quando la può raggiungere durante i mesi di vacanza; eppure, a differenza di Luciano, sa che non vi si può fermare perché deve inseguire il suo sogno, quello di scrivere. Il suo animo inquieto e ribelle lo porta a scontrarsi con il padre, con il quale si riconosce solo quando torna a Monte Aspro, l'unico luogo che lo fa sentire a casa.

Anche questa volta Catozzella ci regala una storia importante, nella quale esprime tutto il suo attaccamento alla terra dei suoi avi che lui ci descrive con una vi-

videzza che ricorda “Cristo si è fermato a Eboli” (non a caso è stato insignito del Premio Carlo Levi). Ma non sono solo le vicende familiari quelle narrate; ad esse si aggiungono quelle di un'Italia che vive di contraddizioni, di una politica che non permette ai giovani di realizzare i loro sogni, di una società che schiaccia i fragili, ruba l'infanzia, nega il diritto alla felicità. Francesco non si rassegna ad una vita condizionata dalle delusioni e dalle aspettative altrui e continua a cercare. Per farlo deve allontanarsi dalla “sua terra”, dal solo mondo che conosce, per mettersi alla prova e capire veramente cosa desidera: un futuro ancora da costruire. Come il suo alter ego Francesco, anche Giuseppe Catozzella ha percorso un lungo cammino di formazione che lo ha portato a creare opere di forte spessore letterario, che gli sono valse numerosissimi riconoscimenti. Fra tutti ci piace ricordare che per

“Non dirmi che hai paura”, la cui trasposizione cinematografica è nelle sale, ha ottenuto il Premio Strega Giovani e l'alto riconoscimento di Ambasciatore per l'Agenzia ONU per i Rifugiati (Goodwill Ambassador UNHCR), per “aver fatto conoscere in tutto il mondo la storia di una migrante, e attraverso di lei di tutti i migranti”. Consiglio per la lettura: a partire dai 14 anni.

Giuseppe Catozzella è nato a Milano nel 1976. Dopo la Laurea in Filosofia si è trasferito in Australia. Tornato a Milano, ha collaborato con Mondadori, Feltrinelli e le più autorevoli testate giornalistiche. Le sue opere più famose sono: *Il fiore delle illusioni*, 2024; *Italiana*, Mondadori, 2021; *E tu splendi*, Feltrinelli, 2018; *Il grande futuro*, Feltrinelli, 2016; *Non dirmi che hai paura*, Feltrinelli, 2014.



FEBBRAIO 2025

1 S	B. Andrea Carlo Ferrari (m) Es 19,7-11; Sal 95; Gal 4,22 – 5.1; Mt 20,17-19 Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza	III
2 D	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (fS) Mt 3,1-4a; Sal 23; Rm 15,8-12; Lc 2,22-40 Entri il Signore nel suo tempio santo	P
3 L	S. Biagio (mf); S. Oscar (mf) Sir 24,23-29; Sal 102; Mc 5,24b-34 Benedici il Signore, anima mia	IV
4 M	Sir 39,12-22; Sal 32; Mc 6,1-6a Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera	IV
5 M	S. Agata (m) Sir 33,7-15; Sal 110; Mc 6,30-34 Il Signore ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie	IV
6 G	Ss. Paolo Miki e compagni martiri (m) Sir 36,24-28; Sal 127; Mc 6,33-44 Benedetta la casa che teme il Signore	IV
7 V	Ss. Perpetua e Felicita (m) Sir 30,2-11; Sal 50; Mc 7,1-13 Signore, nel segreto del cuore m'insegni la sapienza	IV
8 S	S. Girolamo Emiliani (m) Es 21,1; 22,20-26; Sal 96; Gal 5,13-14; Mt 22,35-40 Il Signore regna: esulti la terra	IV
9 D	V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA C Ez 37,21-26; Sal 32; Rm 10,9-13; Mt 8,5-13 Il Signore veglia su chi lo teme	I
10 L	S. Scolastica (m) Sir 34,21-31; Sal 48; Mc 7,14-30 Guida i miei passi, Signore, sul sentiero della vita	I
11 M	B. Vergine Maria di Lourdes (mf) Sir 28,1-7; Sal 33; Mc 7,31-37 Venite, figli, ascoltatemi: vi insegnerò il timore del Signore	I
12 M	Sir 37,7-15; Sal 72; Mc 8,1-9 Dio è la roccia del mio cuore	I
13 G	Sir 30,21-25; Sal 51; Mc 8,10-21 Spero nel tuo nome, Signore, perché è buono	I
14 V	Ss. CIRILLO E METODIO (f) Is 52,7-10; Sal 95; 1Cor 9,16-23; Mc 16,15-20 Il Signore ha manifestato la sua salvezza	P
15 S	Es 21,1; 23,1-3.6-8; Sal 97; Gal 5,16-23; Gv 16,13-15 Cantate al Signore, che ha compiuto meraviglie	I
16 D	VI DOMENICA DOPO L'EPIFANIA C Is 56,1-8; Sal 66; Rm 7,14-25a; Lc 17,11-19 Popoli tutti, lodate il Signore!	II
17 L	Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B.V. Maria (mf) Sir 38,9-14; Sal 72; Mc 8,31-33 Fuori di te, Signore, nulla bramo sulla terra	II
18 M	S. Patrizio (mf) Sir 27,1-3; Sal 126; Mc 9,14-29 Chi cerca il Signore non manca di nulla	II
19 M	S. Turibio de Mogrovejo (mf) Sir 25,1-6; Sal 89; Mc 9,33-37 Donaci, Signore, la sapienza del cuore	II
20 G	Sir 2,1-11; Sal 36; Mc 9,38-41 Il Signore è il sostegno dei giusti	II
21 V	S. Pier Damiani (mf) Sir 18,1-14; Sal 18; Mc 9,42-50 I cieli narrano la gloria di Dio	II
22 S	Es 23,20-33; Sal 98; Eb 1,13 – 2,4; Gv 14,1-6 Il Signore regna nella sua santa città	II
23 D	PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA C «della divina clemenza» Dn 9,15-19; Sal 106; 1Tm 1,12-17; Mc 2,13-17 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre	III
24 L	Sap 8,17-18.21 – 9,5,7-10; Sal 77; Mc 10,35-45 Diremo alla generazione futura la legge del Signore	III
25 M	Sap 11,24 – 12,8a.9a.10-11a.19; Sal 61; Mc 10,46b-52 Tua, Signore, è la grazia; tua la misericordia	III
26 M	Sap 13,1-9; Sal 51; Mc 11,12-14.20-25 Saggio è l'uomo che cerca il Signore	III
27 G	Sap 14,12-27; Sal 15; Mc 11,15-19; Sei tu, Signore, l'unico mio bene	III
28 V	Sap 15,1-5; 19,22; Sal 45; Mc 11,27-33 Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe	III

FEBBRAIO 2025 (Bresso - Cormano - Cusano)

a cura della Farmacia Rivolta - Cormano

1	Sabato	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
2	Domenica	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
3	Lunedì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
4	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
5	Mercoledì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
6	Giovedì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
7	Venerdì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
8	Sabato	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto, 5/D
9	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
10	Lunedì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
11	Martedì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
12	Mercoledì	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
13	Giovedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
14	Venerdì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
15	Sabato	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
16	Domenica	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
17	Lunedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
18	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
19	Mercoledì	DELL'ANGOLO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4
20	Giovedì	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
21	Venerdì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
22	Sabato	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
23	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
24	Lunedì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
25	Martedì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
26	Mercoledì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
27	Giovedì	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto, 5/D
28	Venerdì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
1	Sabato	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
2	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
3	Lunedì	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
4	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
5	Mercoledì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
6	Giovedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
7	Venerdì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
8	Sabato	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
9	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
10	Lunedì	DELL'ANGOLO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4
11	Martedì	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
12	Mercoledì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51

I TURNI DELLE FARMACIE DI BRESSO-CUSANO-CORMANO ELENCATI**VANNO DALLE 8.30 ALLE 20.00 CON ORARIO CONTINUATO****LA FARMACIA COMUNALE N° 5 DI BRESSO È APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 8.30 ALLE 19.30
DOMENICA E FESTIVI DALLE 9.30 ALLE 19.00 (SE DI TURNO 8.30)***Dalle 20.00 alle 08.30 sempre aperte: FARMACIA COMUNALE 5 - CINISELLO B. - viale Fulvio Testi
(di fronte alla METRO) - FARMACIA DEL RONDÒ - SESTO S. G. - P.zza Martiri di via Fani 7*

Abbonamenti a la Squilla

A fine marzo scadono gli abbonamenti annuali alla Squilla che decorrono dal:

1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo

Il costo per il rinnovo o per i nuovi abbonamenti è rimasto invariato rispetto agli anni precedenti e cioè **15 euro per 10 numeri** in quanto giugno, luglio e agosto sono abbinati.

È possibile versare la quota:

direttamente in parrocchia in orario di segreteria e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 17,30 alle 19

agli incaricati della distribuzione mensile che fossero disponibili

tramite bonifico bancario al seguente IBAN:

IT31X0623032620000015352061 intestato a Parrocchia SS. Nazaro e Celso, specificando nella causale "Abbonamento annuale Squilla"

Pubblicità a la Squilla

A fine marzo scade la pubblicità annuale per gli inserti pubblicitari che decorrono dal:

1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo

Come indicato sopra, i numeri di giugno, luglio e agosto saranno abbinati per **un totale di 10 numeri** annuali.

È possibile versare l'importo:

- direttamente in parrocchia in orario di segreteria e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 17,30 alle 19

- tramite bonifico bancario al seguente IBAN:

IT31X0623032620000015352061 intestato a Parrocchia SS. Nazaro e Celso, specificando nella causale "Offerta inserzioni pubblicitarie Squilla"

Orari delle SS. Messe nella città di Bresso



SS. NAZARO E CELSO - Lun-Ven: ore 7.00 - 9.00 - Sab: ore 9.00
sabato e vigiliari: ore 18.00
festivi: ore 9.00 - 10.15 - 11.30



Santuario della Madonna del Pilastrello
ogni giorno recita Rosario: ore 17.00



SAN CARLO - Lun-Ven-Sab: ore 8.30 - Mar- Mer-Gio: ore 18.30
sabato e vigiliari: ore 18.30
festivi: ore 8.30 - 10.30 - 18.30



MADONNA DELLA MISERICORDIA - Lun-Mar-Mer-Gio-Ven: ore 18.00
sabato e vigiliari: ore 17.30
festivi: ore 10.00 - 17.30



Chiesa di San Francesco - Mercoledì: ore 9.00
sabato e vigiliari: ore 18.30
festivi: ore 11.30

Orario Confessioni

Parrocchia SS. Nazaro e Celso

feriali: ore 8.30 - 9.00

sabato: ore 17.00 - 18.30

Parrocchia S. Carlo - sabato: ore 16.30 - 18.00

Parrocchia Madonna della Misericordia

sabato: ore 15.00 - 17.00 -

S. Francesco - primo sabato del mese

Numeri utili

Prevosto - don Piercarlo Fizzotti 02 610 08 82 - 339 78 45 755

Orari segreteria parrocchiale: dal lun. al ven. ore 17.30 - 19.00

Oratorio San Giuseppe 02 610 17 68

Parrocchia San Carlo 02 614 26 60

Parrocchia Madonna della Misericordia 02 610 09 96

Carabinieri Bresso 02 610 89 51

Vigili del Fuoco 115

Croce Rossa 02 610 73 68

Ambulanza 118

Continuità assistenziale Casa della Comunità (Guardia Medica) 116117

via Centurelli 46 - Bresso (Lun-Ven dalle 20 alle 8.00 - Sab - Dom h 24/24)

Comune 02 614 551

Polizia Locale 02 614 554 00

Associazione Centro sociale anziani 02 610 72 36

Casa dell'Anziano 02 66 50 30 70

Centro della Famiglia 02 66 50 34 39

Centro di ascolto Caritas 366 4892343

Cinema-Teatro San Giuseppe 02 66 50 24 94

Direttore: Don Piercarlo Fizzotti

Copertina: Flavio Campetti

Foto: Autori vari

Redazione: Ambrogio Giussani - Walter Baraggia

Flavio Campetti - Valentina Villa

Francesco Boso

E-mail: redazionequilla@gmail.com

